



## 8. L'olocausto: Edith martire perché cattolica ed ebrea.

Suor Benedetta non affronta temerariamente il martirio. Memore delle parole di Gesù (Mt 10, 23): «*Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra*», in accordo e per suggerimento degli stessi superiori, aveva cercato di farsi accogliere in un Carmelo della Svizzera, e le pratiche erano a buon punto. Ma in seguito alla convocazione ad Amsterdam da parte della Gestapo, si rende conto che non

avrebbero avuto esito positivo. Si rivolge anche alla Spagna.

Intanto Suor Benedetta è tutta immersa nello studio e nella contemplazione degli scritti di S. Giovanni della Croce (per incarico della superiora, in vista di una pubblicazione per il 4° Centenario della nascita del Santo, 1942). «Nella conclusione della sua analisi del *Cantico spirituale*... si può leggere tutto il suo destino, discernere la luce della Croce dalla quale sarà illuminata la notte misteriosa della sua fine: ... *"Il matrimonio spirituale dell'anima con Dio, scopo per il quale l'anima è stata creata, viene comprato dalla Croce, consumato sulla Croce e per tutta l'eternità suggellato con il sigillo della Croce"*».

Ecco, in sintesi, la parte finale del dramma: l'anno 1942 segna l'inizio delle deportazioni in massa degli ebrei verso l'Est: campi di lavoro, miniere di sale, camere a gas. Di fronte a questi eventi di incredibile ferocia, i Vescovi della Chiesa di Olanda, in accordo con la Chiesa Riformata, inviano al Commissario del Reich un lungo telegramma di protesta (11 luglio 1942).

In seguito a questo passo, il Capo nazista si dice disposto a non toccare quei cristiani di origine ebraica che possono dimostrare la loro appartenenza a una comunità cristiana prima del gennaio 1941. I Vescovi ritengono del tutto insufficiente questa risposta, perché non tocca la questione di fondo, le deportazioni in massa, e - d'accordo con la maggioranza dei ministri protestanti - fanno leggere in tutte le chiese del paese (domenica 26 luglio) una lettera pastorale, nella quale veniva riportata la protesta e il pressante appello del telegramma. Inoltre si faceva menzione dello scambio di idee intercorso con il Commissario del Reich, e si concludeva con un ardente Appello alla preghiera per la giusta pace e per il popolo ebreo tanto duramente provato.

Conclusione? La mattina del 2 agosto, il commissario del Reich ordina che tutti i religiosi e le religiose non ariani presenti nei conventi olandesi vengano portati via. E nel pomeriggio dello stesso 2 agosto 1942, la Gestapo viene ad arrestare le sorelle Stein. In pochi minuti le due sorelle devono lasciare il convento. Inutile ogni protesta della superiora.

L'ultima parola di Suor Benedetta nel lasciare il Carmelo è indirizzata alla sorella: «*Vieni, - le dice prendendola per mano - andiamo per il nostro popolo*».

La sera stessa, il Commissario aggiunto Schmidt rilascia una dichiarazione ufficiale secondo la quale, avendo l'episcopato cattolico rifiutato di rispettare il segreto dei negoziati, le autorità tedesche si vedono costrette a «perseguire i cattolici ebrei, come i loro peggiori nemici, assicurandone il più presto possibile la deportazione verso l'Est».

Edith fu condotta per alcuni giorni nel campo olandese di Westerbork, e poi, il 7 agosto, fu avviata con gli altri ebrei, su un treno piombato, ad Auschwitz. Questi elementi ci danno la certezza che Edith Stein è stata arrestata e deportata perché cattolica ebrea, e non semplicemente come ebrea, per rappresaglia contro la Chiesa cattolica d'Olanda.

Per gli ebrei cattolici deportati ci fu un trattamento – se possibile – ancora più duro che per gli altri. Ad **Auschwitz-Birkenau**, all'arrivo del convoglio, il **9 agosto 1942**, le sorelle Stein vengono fatte entrare – con le altre deportate - nella camera a gas.

Nell'ultima lettera che, da deportata, era riuscita a far pervenire al Carmelo di Echt, aveva scritto: *«Si può acquistare una "Scienza della Croce" [era il titolo dell'ultimo suo libro, rimasto incompiuto], solo se si comincia a soffrire veramente del peso della Croce. Ne ho avuto l'intima convinzione fin dal primo istante, e dal profondo del cuore ho detto: "Salve, o Croce, unica speranza"».*

Nel tunnel della morte, il cuore di Edith palpita: *«La Croce è tutta luce: il legno della Croce è divenuto luce del Cristo».*